

PROGETTO MANDRIONE.2

DEREK DI FABIO / MANUEL SCANO LARRAZÁBAL / GIOVANNI SORTINO

A CURA DI DANIELA BIGI

ottobre-dicembre 2014

Con la seconda **residenza/cantiere** dedicata alla scena emergente italiana, il **grande capannone** di via del Mandrione 105, sede della **Fondazione per l'Arte**, a partire dalla metà di Ottobre torna a farsi spazio operativo, studio collettivo, luogo di verifica e realizzazione di idee progettuali, grazie alla presenza di tre artisti particolarmente stimati all'interno del panorama dell'arte che si sta configurando in questi anni.

Scelti da **Daniela Bigi** – ideatrice e curatrice del *Progetto Mandrione* – tra quanti si sono mossi negli “spazi progetto”, con quell'attitudine al confronto, all'autorganizzazione, alla ricerca, che ha accompagnato il rifiorire della dimensione indipendente, **Derek Di Fabio**, **Manuel Scano Larrazábal** e **Giovanni Sortino** provengono da percorsi autonomi, da geografie distanti e si esprimono con forti differenze, eppure c'è un terreno comune che percorrono, indagano, c'è un filo che lega i loro interessi, le loro amicizie, le loro necessità poetiche e che li porta di tanto in tanto a ritrovarsi, in Italia come in altri paesi d'Europa, a condividere contesti progettuali ed espositivi.

Il *Progetto Mandrione* – nato lo scorso maggio con un primo appuntamento dedicato a Giuseppe Buzzotta, Gianluca Concialdi, Andrea Kvas, Vincenzo Schillaci – si prefigge di restituire la dimensione di pensiero, la ricerca espressiva, i percorsi di approfondimento della generazione di artisti che sta segnando gli anni dieci, lasciandone affiorare, di cantiere in cantiere, di mostra in mostra, la fisionomia complessa, le traiettorie culturali, gli esiti formali. Il tutto in un capannone che diventa cantiere tra i cantieri nel contesto quotidiano del Mandrione, una delle più importanti periferie storiche romane, ancora attiva come zona produttiva.

Fondato sulla **condivisione del luogo e del tempo del lavoro**, il progetto si articola ogni volta in due step. In una prima fase, una residenza di un mese porta gli artisti a lavorare gomito a gomito alla realizzazione di una serie di opere e alla costruzione corale di una mostra. Questa fase inizierà per questo secondo cantiere verso la metà di Ottobre e si concluderà alla metà di Novembre 2014.

In un secondo momento, superata la fase operativa, il cantiere cambia volto, cambia funzione, e si trasforma a tutti gli effetti in sede espositiva. Questo accadrà nella seconda metà di Novembre e si protrarrà per circa un mese, fino alla metà di Dicembre.

C'è una costante che impronta entrambe le fasi, ed è la creazione di un clima informale di confronto con le tante figure che animano il mondo dell'arte, un clima di scambio, di accoglienza, a porte chiuse o aperte, sotto forma di talk, di studio visit o di incontri casuali, un clima che nutre ciascuna residenza e che a sua volta si fa motore di importanti relazioni culturali.

La Fondazione per l'Arte, impegnata in questo progetto di ricerca dedicato alla scena italiana, sta lavorando alla costruzione di una rete di realtà analoghe in ambito nazionale ed europeo, finalizzando le proprie energie alla valorizzazione degli artisti italiani e alla costruzione di progetti di scambio internazionale fondati sulla condivisione di percorsi e posizioni.

INFO: info@fondazioneperlarte.org

DEREK DI FABIO

“Mi interessa estendere le possibilità dei materiali al rapporto tra gli abitanti e gli oggetti di uno spazio, focalizzandomi sulla consistenza di queste relazioni in modo da rinforzare il soffice e disgelare ciò che è rigido. Il lavoro dovrebbe coinvolgere le persone come un gioco, qualcosa di complementare alle nostre vite, la cui esperienza ci permetta di rimodellare le nostre fonti e i materiali attorno a noi.

Son nato nell'interland milanese nel 1987 ed ho studiato all'Accademia di Brera. Collaboro con Cherimus dal 2010 e dal 2012 lavoro con Isa Griese come *2008daughters*, organizzando performance partecipative in forma di workshop.

Ho appena concluso d'orchestrare *Yslands audioguide* che esplora i confini che uniscono una comunità ad un luogo (Almanac Inn, Torino 2014).

Nel 2013 ho lavorato a due solo-show, *When the sun is out, his house-shaped face bathes in it* (Almanac Projects, Londra) e *Free Range Winter Banana* (Pavillon Social, Lucca).”

MANUEL SCANO LARRAZÁBAL

Di madre venezuelana e padre sardo, è nato a Padova il 27 ottobre 1981 e vive a Caracas dal 1983 al 1992. Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera e continua la sua formazione partecipando a workshop con artisti e curatori internazionali presso la Fondazione Spinola Banna e la Fondazione Antonio Ratti. Nel novembre 2011, partecipa a Torino ad uno strano esperimento di convivenza durato una settimana ideato da Roberto Cuoghi e Gian Antonio Gilli.

Riflettendo sull'automatismo di quelle azioni svolte quotidianamente e riutilizzando gli stessi materiali fino al loro esaurimento, Manuel Scano oppure Manuel Larrazábal o ancora Manuel Scano Larrazábal, ridefinisce le proprie abitudini, e di conseguenza, la conformazione dell'opera ragionando sul concetto di appartenenza, sulla dislocazione del soggetto e sul suo contraddittorio destino. È il racconto di esodi senza riposo e delle peripezie senza fine di un'identità che si confonde e si dilata.

Tra le mostre personali: 2013, *Man Uel Larr Azábal S Can!O*, Room Galleria, Milano; 2012, Cleo Fariselli/Manuel Larrazábal, CRIPTA747, Torino; 2011, *Mirror project n°2*, Barriera, Torino. Tra le mostre collettive: 2014, *Contromichael*, Museo dell'Alto Garda Arco con MART, Arco; *The Remains of the Day*, Casa Masaccio, San Giovanni Valdarno; *Corso Aperto*, Fondazione Antonio Ratti, Como; 2013, *Arimortis*, Museo del 900, Milano; *T-A-X-I*, Almanac, Londra; 2012, *RECORD*, Fondazione Bevilacqua la Masa, Venezia; 2011, *Posso errare, ma non di core*, GC. AC, Monfalcone; 2010, *Certo sentimento*, Torino; *SI Sindrome italiana*, Le Magazin, Grenoble.

GIOVANNI SORTINO

“Giovanni Sortino nasce a Sant'Agata di Militello nel 1986 e vive a Galati Mamertino, un comune nel Parco dei Nebrodi, fino al 2004. Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Palermo e l'Accademia di Belle Arti di Brera. Dal 2011 è studente alla Staatliche Hochschule für Bildende Künste Städelschule di Frankfurt/Main.

L'interesse di Giovanni è rivolto alla ricreazione di piccole differenze attraverso un uso alchemico di materiali, attese, processi, strumenti.

Dalla scelta di un colore la sua pittura si fa sistema di passaggio fra strati e livelli, in cui si condensa lo scarto che svela il riferimento a un'identità.

I suoi quadri sono come fette di formaggio svizzero, buoni da mangiare ma anche sistema grafico di un incidente (Ti voglio bene Caterina)”

Mostre personali: *Gianluca, Ian, Paola, Ash, Giovanni, Jack y Strenz*, Frankfurt/Main (2014), *Ber____la/fa*, L'a Project space, Palermo (2013), *Enhance yr spectrum* (in collaborazione con Ian Edmonds), Gum studio, Torino (2012). Fra le mostre collettive: 2013 *Apollo*, Weltkulturenmuseum, Frankfurt/Main ; 2013 *Crema di mente*, Sala del Lazzaretto, Napoli; 2012 *Polline e cerniere*, Casa Morigi, Milano; 2011 *A due passi dal mare*, L'a Project space, Palermo.